

# L'offerta ai sacerdoti? «Gesto di vicinanza che libera fondi dell'8xmille»

Dal 7 novembre ritorna l'iniziativa promossa dal Sovvenire della Diocesi: in un mese ciascuna comunità dovrà raccogliere il necessario per la remunerazione del proprio parroco  
Un modo per contribuire alle finalità della Chiesa Cattolica

**R**icordo che al termine di un incontro sul Sovvenire in parrocchia, mi fu posto questo quesito: «Martini, ci avete spiegato che la firma dell'8xmille non costa nulla e che la mia scelta a favore della Chiesa Cattolica vale come quella di chiunque altro, anche se sono pensionata. Ma se volessi contribuire con una sola offerta ad aumentare la disponibilità che la Chiesa utilizza per tutte le sue finalità (sostentamento del clero, esigenze di culto della popolazione, interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo), come potrei fare? Esiste cioè un modo per poter dare un'offerta e aiutare la Chiesa, tutta la Chiesa, in un colpo solo?».

La possibilità c'è ed è rappresentata dalle offerte per i sacerdoti e dall'"effetto indiretto" da loro generato. Queste offerte infatti, che sono dirette ai nostri sacerdoti, di fatto liberano indirettamente fondi, per eguale importo, per le altre finalità previste dall'8xmille alla Chiesa Cattolica. Pertanto, un euro offerto per i nostri sacerdoti, si trasforma in un euro per la carità e per le opere di culto e pastorale.

Questo perché l'importo necessario per i

34.000 sacerdoti impegnati a diffondere i valori del Vangelo in Italia e nei paesi del terzo mondo è conosciuto: noi sappiamo quanto occorre per i nostri sacerdoti, conosciamo il traguardo da raggiungere.

Ciò, a differenza delle altre due finalità dove "più ce ne è, meglio è", per la missione della Chiesa, per il bene del Paese Italia, così come per quello delle terre di missione.

Quest'anno poi, abbiamo avuto un lampante esempio del buon funzionamento del sistema economico della Chiesa quando, dalla Cei, sono giunti 156 milioni di euro per le Diocesi italiane per contribuire a far fronte capillarmente, su tutto il territorio nazionale, alle conseguenze del Coronavirus. Un aiuto straordinario a favore delle persone e famiglie in situazioni di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza ed enti ecclesiastici in difficoltà.

**Domenica 7 novembre**, ritornerà nelle parrocchie della diocesi di Imola la scatola ed il materiale dell'iniziativa di raccolta "1 mese, 1 comunità, 1 prete".

Tutti noi saremo nuovamente invitati a "metter mano al portafoglio" per tentare di racco-

Un euro offerto per i nostri sacerdoti si trasforma in un euro per la carità e per le opere di culto e pastorale della Chiesa

gliere, in un mese, il necessario per la (modesta) remunerazione del nostro parroco.

Una raccolta che è innanzitutto un gesto di vicinanza verso tutti sacerdoti, da quelli più anziani ai parroci impegnati nelle parrocchie più sfortunate ed al contempo, come anzidetto, che libera fondi dell'8xmille che potranno essere destinati ad attività caritative e per il culto e la pastorale. Io, la mia offerta l'ho già fatta.

**Daive Martini, incaricato del Sovvenire della Diocesi di Imola**

## Presentati i dati 2019, nel 2018 le donazioni ammontavano a 46.298 euro In diocesi 36.110 euro raccolti. Calo del 22%

A seguito della revisione del sistema economico della Chiesa, la remunerazione mensile dei nostri sacerdoti è garantita dal ricavo degli Istituti diocesani sostentamento clero, dalle remunerazioni e pensioni personali, dalle offerte per i sacerdoti e, per la gran parte, attraverso l'utilizzo dei fondi 8xmille.

Il fabbisogno annuale per i 34.000 sacerdoti, di cui 3.000 anziani e malati e 400 missionari all'estero, è di 530 milioni di euro (dato 2018). A coprire il necessario provvedono per il 16,7% gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali), per il 7,5% le remunerazioni ricevute dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (Parrocchie e Diocesi) e per il 6,5% le rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero.

Le offerte per i sacerdoti, espressione della corresponsabilità e della solidarietà dei fedeli, rappresentano soltanto l'1,7% del necessario e pertanto, per garantire una remunerazione dignitosa ai sacerdoti e religiosi che svolgono un servizio a favore delle Diocesi, è necessario prelevare cospicue somme dai fondi dell'8xmille (384 milioni di euro nel 2019), corrispondenti al 67,6% del necessario. Con l'intento di aumentare la partecipazione alle offerte per i sacerdoti, ritorna anche quest'anno in tutte le parrocchie della diocesi di Imola l'iniziativa "1 mese, 1 comunità, 1 prete", con l'obiettivo di far

accrescere la corresponsabilità delle nostre comunità, attraverso l'esperienza del sostentamento dei sacerdoti cominciando dal proprio parroco. Ciò, mediante la raccolta delle offerte direttamente in parrocchia e tenuto conto che, se una comunità parrocchiale dovesse assumersi per un mese il sostegno economico del proprio parroco, significherebbe recuperare una

somma variabile dai 900 ai 1.100 euro a seconda dell'anzianità e degli incarichi ricoperti. Il raccolto delle nostre comunità parrocchiali, consentirà di liberare fondi dell'8xmille per eguale importo, da destinarsi alle altre finalità previste, "esigenze di culto della popolazione" e "carità in Italia e nel terzo mondo".

Nel 2019, l'impegno delle comuni-

tà coinvolte nella diocesi di Imola insieme a quello dei loro parroci, ha contribuito a liberare 36.110 euro di fondi 8xmille altrimenti destinati al sostentamento dei sacerdoti. Un dato purtroppo in forte calo rispetto a quanto raccolto nel 2018 (46.298 euro). Occorre fare di più, molto di più.

**Servizio Sovvenire della Diocesi di Imola**

DIOCESI	N° OFFERTE			IMPORTI IN EURO		
	2018	2019	VARIAZ.% - 18/19	2018	2019	VARIAZ.% - 18/19
BAGNARA DI ROMAGNA	0	2	100,0%	0,00	120,00	100,0%
BORGO TOSSIGNANO	13	7	-46,2%	212,00	407,00	92,0%
CASALFIUMANESE	4	4	0,0%	105,00	250,00	138,1%
CASOLA VALSENIO	6	4	-33,3%	610,00	500,00	-18,0%
CASTEL BOLOGNESE	19	11	-42,1%	700,00	320,00	-54,3%
CASTEL DEL RIO	4	2	-50,0%	80,00	65,00	-18,8%
CONSELICE	6	3	-50,0%	495,00	305,00	-38,4%
DOZZA	56	66	17,9%	3.630,20	4.775,00	31,5%
FONTANELICE	5	3	-40,0%	285,00	100,00	-64,9%
IMOLA	282	181	-35,8%	24.454,34	17.946,62	-26,6%
LUGO	88	90	2,3%	10.660,00	8.714,20	-18,3%
MASSA LOMBARDA	9	4	-55,6%	289,00	392,00	35,6%
MORDANO	20	22	10,0%	1.390,00	1.655,00	19,1%
RIOLO TERME	18	13	-27,8%	3.387,10	560,00	-83,5%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>530</b>	<b>412</b>	<b>-22,3%</b>	<b>46.297,64</b>	<b>36.109,82</b>	<b>-22,0%</b>

### L'invito



Io uso spesso un'espressione un po' provocante ma credo molto chiara: la comunione se c'è e se è vera, parte dal cuore e arriva al portafoglio. Si potrebbe dire che la cartina di tornasole, la verifica concreta dell'autenticità di uno spirito di comunione e di corresponsabilità, è la disponibilità che uno ha a mettersi dentro anche alla questione delle risorse, dei mezzi economici, delle necessità che la Chiesa ha di sostenersi per vivere e per esercitare la propria missione. Che la Chiesa abbia bisogno di mezzi, credo che sia fuori discussione, è inutile stare a dimostrarlo: la Chiesa vive nel tempo, nello spazio, non vive a mezz'aria e vivere in questo mondo concreto significa avere bisogno di mezzi, di strumenti, di cose che costano. E allora il modo vero di essere corresponsabili è quello di farsi carico anche di queste cose, arrivare fin lì, partendo dal cuore. Guai se non partissimo sempre da quel dono di Dio che ci rinnova dentro, ma guai anche se non arrivassimo alla concretezza ultima e decisiva che è quella di mettere insieme anche le nostre cose.

**Cardinale Attilio Nicora, relazione all'incontro di formazione dei nuovi incaricati del Sovvenire del 2 ottobre 2002**